

Accordo Intesa-Bper per la cessione di 532 sportelli di Ubi Banca

All'istituto modenese 532 sportelli. Obiettivo della manovra, convincere l'antitrust a superare le sue riserve sulla concentrazione e ottenere così il via libera all'ops sulla banca lombarda, che intanto potrebbe accelerare.

Accordo tra **Intesa Sanpaolo** e **Bper** per spartirsi le **filiali di Ubi Banca**. Il cda della banca modenese ha approvato la decisione di acquisire 532 filiali nell'ambito dell'ops di Intesa su Ubi, incrementando così il proprio impegno (anche se meno del previsto) rispetto agli accordi precedenti per l'acquisizione di 400-500 sportelli.

Accordo Intesa-Bper su filiali Ubi Banca

Bper nei giorni scorsi aveva avviato trattative con Intesa Sanpaolo per l'acquisto di altre filiali. Si era ipotizzato però un accordo più ampio, fino ad almeno 600 sportelli, e il titolo era precipitato in Borsa. Per l'operazione infatti è stato predisposto un aumento di capitale fino a 1 miliardo, ma l'ad Alessandro Vandelli contava di utilizzarne poco più della metà, mentre ora l'asticella potrebbe salire a 600-700 milioni.

Obiettivo della manovra, convincere l'**antitrust** a superare le sue riserve sulla concentrazione e ottenere così il via libera all'ops sulla banca lombarda.

L'antitrust infatti ha preventivamente bocciato l'intera operazione, citando fra i nodi da sciogliere la "sostanziale indeterminatezza" del ramo d'azienda oggetto di cessione, "incertezze" sull'esecuzione dell'accordo nel caso di adesioni all'offerta tra il 50 e il 66,7%, e "sostanziale inefficacia" dell'accordo "rispetto alle criticità" concorrenziali in Calabria, Marche e Abruzzo.

L'authority ha dato tempo fino al 15 giugno per depositare memorie e documenti in vista dell'audizione finale fissata con le parti per il 18 giugno.

L'accordo integrativo

Il ramo oggetto di cessione sarà composto da depositi e raccolta indiretta da clientela stimati rispettivamente in circa 29 miliardi di euro e 31 miliardi e da crediti netti stimati in circa 26 miliardi.

Oltre il 70% delle masse afferenti al ramo sono relative a clientela basata nelle regioni settentrionali del Paese.

L'**accordo integrativo** prevede che gli impieghi addizionali stimati, pari a circa 4,5 miliardi, saranno costituiti esclusivamente da impieghi in bonis. Bper nel comunicato stima un Cet1 ratio Fully Loaded consolidato pro-forma al 12,5% alla fine del 2020.

Inoltre è stato rideterminato il meccanismo di calcolo per il corrispettivo del ramo d'azienda rilevato, pari a 0,55 volte il valore del Common Equity Tier 1 dello stesso e al 78% del "multiplo implicito" riconosciuto da Intesa Sanpaolo per il Common Equity Tier 1 di Ubi Banca.

L'Ops accelera

L'antitrust non dovrebbe emettere il suo verdetto prima della seconda metà di luglio, ma **Intesa Sanpaolo** conta ugualmente di

accelerare i tempi dell'offerta. Sempre in data odierna infatti è attesa la decisione dell'Ivass sul passaggio delle relative attività assicurative a **Unipol**, partecipata dalla stessa **Bper**.

La Consob avrebbe poi 5 giorni per approvare il prospetto informativo dell'offerta, che potrebbe così iniziare in luglio per concludersi entro settembre, salvo parere contrario dell'antitrust.

Il via libera alla concentrazione sarebbe incluso nel documento d'offerta come condizione di efficacia della proposta. Difficilmente **Ubi**, che ha già duramente contrastato l'ops, soprattutto attraverso i maggiori soci sindacati, resterà a guardare.

Fonte www.finanzareport.it

Sullo stesso argomento

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/intesa-ubi-lantitrust-mette-in-stand-by-loperazione.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/intesa-sanpaolo/la-bce-da-il-via-libera-al-matrimonio-intesa-ubi.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/intesa-sanpaolo-lancia-unofferta-per-ubi-banca.html>